GIOVEDÌ 12 MARZO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 — N. 60

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, avvisi legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide, e simili, L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Continua animata alla Camera

LA DISCUSSIONE SULLA POLITICA INTERNA

LA SEDUTA

Interrogazioni

ROMA, 11.

La seduta comincia alle 15; presiede il Presidente CASERTANO che apre la discussione sulle interrogazioni.

GRANDI DINO, Sottosegretario per l'Interno risponde all'on. Giovannini che non fu eseguita nessuna perquisizione nel domicilio del Segretario politico della Sezione liberale di Biella e del Direttore della «Tribuna Biellese». Una perquisizione fu eseguita soltanto al domicilio dell'avv. Scotti in quanto egli risultava fiduciario locale dell'Associazione «Italia Libera».

GIOVANNINI: Non è soddisfatto. Rileva che da un'inchiesta è risultato che l'avv. Scotti non ha mai fatto parte dell'«Italia Libera»; ritiene pertanto che in base ai risultati di tale inchiesta dovrebbero essere fatte nuove indagini. Afferma che la «Tribuna Biellese» è stata soggetta a provvedimenti politici solo perchè non segue le direttive gradite al Governo.

GRANDI DINO: Ripete che non mancherà di far procedere a nuove indagini. Ma circa la legittimità dei provvedimenti presi nei confronti dell'avv. Scotti, deve rilevare che essi erano giustificati dalle precise informazioni che in merito aveva l'autorità locale.

Circa gli aumenti ai dipendenti dalle pubbliche Amministrazioni

SPEZZOTTI, Sottosegretario per le Finanze risponde all'on. Barbiellini-Amidei, che la circolare sugli aumenti di salari e stipendi ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni aveva per scopo di ammonire le Amministrazioni locali di non cedere con troppa facilità alle richieste di aumenti di salari e rientrava nello spirito di difesa della valuta e di lotta contro l'aumento del costo della vita. Tale circolare non ha avuto applicazioni restrittive e non si è allontanata dalla linea di condotta che il Governo ha sempre tenuto per evitare che le Amministrazioni locali riprendessero consuetudini che in altri tempi le avevano trascinate sull'orlo dello abisso.

BARBIELLINI-AMIDEI: Non è soddisfatto; rileva che in alcune provincie, come in quella di Cremona, aumenti di retribuzione sono stati concessi pur dopo l'emanazione della circolare e che questa in altre località, in cui invece è stata restrittivamente applicata, ha provocato situazioni di grave disagio.

Per gli esami nelle scuole medie

FEDELE, Ministro dell'I. P.: Risponde all'on. Farinacci che il nuovo regolamento sugli esami nelle Scuole medie sottoposto al Consiglio di Stato, contiene una disposizione transitoria per la quale i candidati agli esami di maturità, di abilitazione e di licenza, caduti lo scorso anno in non più di due materie, saranno ammessi a ripetere le prove nella sola sessione di luglio. La concessione è stata determinata non da opportunità, ma da ragioni di equità essendo conveniente che il trapasso dai vecchi ai nuovi regolamenti fosse temperato da una disposizione transitoria. Deve però dichiarare che ogni ulteriore richiesta non potrebbe essere accolta. Del resto a ciò si opporrebbe il congegno stesso dell'esame di Stato, perchè i commissari dovranno procedere prima di esaminare i punti delle singole materie, ad un giudizio complessivo sulla maturità del candidato e non scenderanno all'assegnazione dei punti se questo preliminare non sarà favorevole. E' convinto che con questo sistema, il quale risponde allo spirito informatore della riforma Gentile sarà tutelata l'autorietà e la serietà degli studi.

FARINACCI: Prende atto e si dichiara soddisfatto.

SPEZZOTTI: Risponde all'on. Barbiellini-Amidei che la coltivazione nazionale del tabacco ha dato risultati soddisfacenti e che l'Amministrazione studia con amore tutti i problemi inerenti a tale coltivazione. La massima parte dei concessionari è soddisfatta delle condizioni loro fatte. L'adozione di particolari disposizioni che possono apparire restrittive è stata determinata dalla necessità di tutelare gli interessi dello Stato.

BARBIELLINI-AMIDEI: Non è soddisfatto; afferma che la coltivazione del tabacco è diminuita determinando un grave aumento delle importazioni.

Il Preventivo 1925-26 del Ministero dell' Interno

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo allo Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'Esercizio finanziario 1925-26.

CUCCO: Rileva l'importanza del problema del tracoma dato il fortissimo numero di persone che ne sono colpite con danno dell'economia nazionale. Rileva con piacere l'opera che il Governo ha spiegato in questo campo, ma vorrebbe che oltre alla cura dei colpiti, si provvedesse alla profilassi. Poichè l'agente patogeno del tracoma è ancora sconosciuto, un premio è stato stabilito per quello studioso che riuscirà ad individuarlo. Ma questo non ha un valore che per l'avvenire, mentre occorre provvedere al presente il che è possibile anche perchè la contagiosità di questo male è relativa e il mezzo per combattere il contagio è molto semplice: l'acqua. Il Governo può e deve attuare rimedi, specie nelle isole, in cui le condizioni sono particolarmente gravi, e il rimedio fondamentale non consiste nelle scuole per tracomatosi ma nella abitudine alla pulizia. Non ritiene buon sistema quello di esentare dal servizio militare i tracomatosi mentre questi — chiamati alle armi — dovrebbero essere curati e restituiti sani alla Società. Concludendo rileva che il Fascismo ha con grande serenità e con animo saldo sopportato l'imperversare di tutta una ingiusta campagna di calunnie e di diffamazione, ma è ormai tempo che il Fascismo rivendichi a testa alta le sue benemerenze poichè la sua opera si è sempre ispirata e si ispira ai veri interessi e al supremo bene della Patria. (Approvazioni).

Un oppositore per... principio

GIOVANNINI: Premessa una raccomandazione al Governo di affrettare la soluzione del problema della protezione dell'infanzia, che è connesso a quello della ricerca della paternità, dichiara che aseminerà la situazione politica interna di oggi in relazione sopratutto ai problemi del domani. Afferma che di fatto è ormai soppressa la libertà di stampa e di riunione e che la inviolabilità del domicilio non è sempre salvaguardata. Ne può convenirsi che si tratta soltanto di un regime di eccezione, perchè esso dura ormai già da troppo tempo e sarebbe opportuno che tanto il Partito fascista quanto il Governo, che spesso si identificano, facessero conoscere se intendono o meno elevare questo regime di eccezione a vero e proprio indirizzo politico di Stato. Nè crede esatto che questo regime sia determinato dal contegno degli oppositori i quali hanno spiegato soltanto opera contraria alla violenza fascista la cui esaltazione è sempre continuata e continua tuttora.

Afferma la necessità che le prossime elezioni si compiano in regime di libertà, ma per questo occorre far cessare il presente regime di eccezione e avviarsi man mano al ristabilimento delle condizioni normali di Governo. A questo proposito chiede quando si intendano ricostituire le rappresentanze comunali di molte città che ormai da anni vedono di fatto soppressa ogni loro autonomia.

Venendo all'esame del problema del domani, non disconosce — bontà sua — il bene che il Governo fascista ha saputo fare in molti campi, ma di fronte all'annunciata riforma costituzionale ritiene necessario e doveroso che Partito e Governo diano schiarimenti sulla sua portata e sopratutto sulla possibilità di istituire un Governo di minoranza che possa sovrapporsi ad una maggioranza parlamentare, e sulla eventualità di una restrizione del suffragio quando il suffragio universale è invece uscito trionfante nella sua ormai lunga prova.

[illegible] a che il liberalismo possa considerarsi morto. L'idea liberale — egli dice — non può morire. E la crisi del dopo-guerra non è una crisi liberale, ma una crisi di anime nazionali. In queste condizioni ciò che occorre è di ristabilire se sia possibile ancora la coesistenza del liberalismo democratico col Fascismo. Se il dissenso fosse determinato da una antitetica concezione della autorità dello Stato, evidentemente non rimarrebbe ai liberali eletti nella lista nazionale fascista che rinunciare al mandato. Ma lo stesso on. Mussolini ha ripetutamente dichiarato di volere incuneare il movimento rivoluzionario fascista nella legalità e farlo rientrare nella costituzione. Ciò dimostra che lo indirizzo antiliberale oggi assunto dal Governo fascista non dovrebbe che essere transitorio.

Orbene — soggiunge — pensi il Fascismo allo stato di isolamento in cui è venuto a trovarsi dopo aver raccolto così numerosi consensi e rifletta se non sia giunto il momento di una sua trasformazione. Molti degli oppositori vogliono trarre da questo stato di isolamento l'auspicio che l'intero movimento fascista sia sommerso. A questo augurio l'oratore dovrebbe associarsi qualora il Fascismo si volgesse definitivamente verso un estremismo antiliberale e reazionario. Ma se il Fascismo saprà ritemprarsi e ritornare alle sue origini di liberazione dalla dominazione del socialismo e da ogni forma di lotta contro tutti i monopoli delle libertà, l'oratore nell'atto che dichiara di votare contro il Ministero, non può non formulare l'augurio che questa parte del Fascismo si salvi per la difesa delle fortune del domani intimamente legate allo spirito liberale democratico costituzionale del nostro Risorgimento. — (Commenti).

Gli enti autarchici

BARBIELLINI-AMIDEI: Osserva che l'attuale sistema dei controlli alla attività degli Enti autarchici ha creato condizioni di disagio e parecchie Amministrazioni; perciò sarebbe augurabile che tali controlli fossero meglio regolati. Rileva altresì che molti enti locali sono stati colpiti da nuovi oneri cui hanno dovuto far fronte in seguito a taluni provvedimenti governativi, cosicchè essi sono stati costretti a contrarre altri gravi debiti. (Interruzioni del relatore). Anche in materia di beneficenza troppo scarse sono le assegnazioni fatte dallo Stato alle Opere Pie sui proventi dei pubblici spettacoli.

L'oratore espone gli inconvenienti che si verificano in danno delle singole Amministrazioni delle Opere di assistenza per l'applicazione di talune norme regolamentari vigenti le quali dovrebbero essere opportunamente modificate. Vorrebbe che l'autorità locali meglio tutelassero le condizioni igieniche dei lavoratori e provvedessero ad un migliore funzionamento del servizio zooiatrico. Nè difettano a questo proposito provvedimenti legislativi da invocare, si tratta bensì di curarne una oculata applicazione. Confida che alla stregua delle sue osservazioni il Bilancio sia adeguatamente modificato in molte sue voci. Concludendo, ricorda che le violenze più gravi in Emilia si verificarono nel 1921 per ritorsione contro gli eccessi bolscevichi (applausi) ma anche allora furono i fascisti che diedero aiuto al Governo non questo a loro, in un momento in cui era divenuto malagevole vestire in pubblico la divisa (interruzioni dell'on. Giolitti). I fascisti della prima ora devono però constatare oggi che il cammino non è stato percorso per intero e pertanto essi non si acqueteranno fino a che la loro meta non sia raggiunta.

Intemperanze bolsceviche

Il conte comunista

GRAZIADEI (comunista): Svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Gennari, Damen, Maffi, Riboldi e Molinelli:

«La Camera, ritenuto che le cause internazionali del caro-vita si riallacciano alla guerra mondiale, che alle cause internazionali si aggiunge la politica del Governo istrumento non solo delle classi dirigenti, ma anche di quei gruppi particolari di esso, i cui interessi sono ancora più in contrasto con quelli, oltrechè degli operai e dei contadini, degli stessi ceti intermedi produttivi; constatato che malgrado ogni demagogia di promesse dall'avvento del Fascismo al potere fino ad oggi, il deprezzamento della lira ed il rincaro dei generi e dei fitti hanno continuato ad accentuarsi grandemente; afferma che solo la libertà di organizzazione da parte dei lavoratori e dei consumatori potrebbe permettere la creazione degli istituti atti a frenare l'inasprimento del fenomeno».

Rileva che il problema del caro-vivere è squisitamente politico. Afferma che alla stregua delle necessità statistiche, con una lira è possibile comprare oggi solo il quattordicesimo di quanto si comperava prima della guerra. Dall'ottobre 1922 ad oggi l'aumento medio dei prezzi dei generi di prima necessità è stato dal 20 al 25 per cento e ciò senza calcolare i maggiori fitti delle case e dei terreni. Si dirà che questo è un fenomeno generale, ma l'inconveniente è che se altrove l'aumento esiste nella misura di 1 da noi esiste nella misura di 3 e si è inasprito negli ultimi due anni (interruzioni, rumori).

Pari passo poi con l'aumento dei prezzi è proceduta la diminuzione dei salari, cosicchè ne è derivato un peggioramento nel tenore di vita delle classi lavoratrici (interruzioni; rumori).

La migliore dimostrazione di ciò si trova nei numeri indici dei consumi che ad esempio per Milano danno una cifra assai inferiore a quella di Parigi e di Londra (interruzioni; rumori).

La causa prima di questo vasto fenomeno consiste nel deprezzamento della lira sopraggiunto di fronte al dollaro e alla sterlina che dall'ottobre 1922 sono ulteriormente aumentati di valore rispetto alla lira dal 12 al 14 per cento. Invano il Ministro delle Finanze escogita provvedimenti per fronteggiare questi complessi fenomeni economici e finanziari. La valutazione della lira si ricollega colla guerra. A questo proposito la maggiore responsabilità della classe dirigente consiste nell'avere determinato il nostro intervento senza una adeguata preparazione finanziaria, perchè non si ebbe la visione esatta degli sforzi che la guerra per la sua lunga durata avrebbe imposto, ma il Governo fascista ha al riguardo una responsabilità specie in quanto non ha in alcun modo provveduto alla riduzione della circolazione cartacea ed ha anzi contribuito ad aumentarla avendo fatto assorbire dal consorzio sui valori industriali i cattivi affari di alcune banche che sono stati così scontati attraverso la maggior circolazione cartacea dal consumatore. (Vivaci interruzioni; rumori).

Inoltre la politica del Governo in materia di consumo ha determinato un inasprimento di prezzi, mentre la politica finanziaria, con l'abolizione o riduzione di molti cespiti fiscali a vantaggio delle classi abbienti è stata anche essa un elemento di svalutazione della nostra moneta (interruzioni, rumori). Ma la causa prima che sovrasta tutte le altre è la politica interna del Fascismo che è sorto per volgere a favore delle classi abbienti la situazione politica e finanziaria modificata anteriormente dal movimento socialista (cooperativistico nell'interesse delle classi lavoratrici (vivi rumori, interruzioni). Una simile situazione, determinata secondo il conte comunista, da una politica demagogica, non potrà non additare alle classi proletarie la via della loro riscossa. (applausi all'Estrema sinistra, rumori commenti).

Un altro comunista

DAMEN, comunista: ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera attribuisce a tutta la politica del Governo la responsabilità di avere ricacciato il proletariato industriale ed agricolo in una condizione di fame e di schiavitù».

Afferma che la responsabilità dell'attuale situazione di caro vita, come risale a tutti i vecchi partiti politici asserviti al capitalismo internazionale risale pure al movimento ed al Governo fascista che sono in fondo l'espressione delle classi dominanti per la propria conservazione (interruzioni, rumori).

Per contro, le condizioni delle classi lavoratrici sono sensibilmente peggiorate perchè si è avuta una diminuzione di salari mentre è aumentata la disoccupazione e il costo della vita. Il tenore di vita delle classi proletarie è così diminuito dal 1922 ad oggi perchè sono state costrette a restringere i loro consumi (denegazioni del Ministro delle Finanze). Afferma che, tenuto conto della svalutazione della moneta e del costo della vita, le mercedi risultano di gran lunga inferiore a quelle dell'ante guerra. (vivissime proteste e rumori). Questa situazione economica insieme alla politica di violenta compressione di ogni manifestazione proletaria non può non determinare una ripresa combattiva delle classi lavoratrici. Nè la soppressione delle organizzazioni comuniste riuscirà mai a tracciare la volontà decisa del proletariato che è riportata per necessità di difesa alla lotta di classe opponendo alla forza la forza (rumori). Concludendo afferma che solo la conquista rivoluzionaria del potere politico da parte degli operai e contadini può risolvere il problema del pane e della libertà (applausi all'Estrema sinistra, rumori, proteste).

Cifre sballate!

FARINACCI: Per fatto personale dichiara che i braccianti in provincia di Cremona sono pagati in misura di gran lunga superiore alle cifre citate dallo on. Damen. Tutti i lavoratori hanno avuto dei miglioramenti, in particolare i contadini della provincia di Cremona hanno avuto 13 milioni di aumenti in confronto delle paghe socialiste. L'on. Damen avrebbe dovuto informarsi meglio prima di portare alla Camera delle cifre non esatte, egli che, per il suo certificato penale, non poteva pretendere di dare lezioni di moralità agli avversari (applausi, proteste, rumori alla Estrema sinistra).

DAMEN: Conferma che le paghe dei braccianti sono diminuite. Del resto il miglior giudice della questione sarà il proletariato cremonese. Respinge l'accenno dell'on. Farinacci ad una sua condanna per falso, dichiarando che si trattò di reati militari di insubordinazione e vilipendio alle istituzioni militari, e che l'imputazione di falso derivò esclusivamente dal rinvenimento presso di lui di un foglio di via militare compilato, ma non adoperato (rumori, commenti).

Interpellanza respinta

FEDERZONI, Ministro dell'Interno: A nome del Presidente del Consiglio, dichiara che il Governo non accetta la interpellanza dell'on. Grieco presentata ieri circa una intesa interstatale balcanica contro il bolscevismo.

La seduta termina alle 19.30.

NOTE ALLA SEDUTA

Le elezioni sono ancora lontane

Liberalismo dottrinario

ROMA, 11, notte (per telefono):

La seduta odierna della Camera è stata particolarmente movimentata. La assemblea si è scossa dal torpore e dalla fiacchezza che avevano caratterizzate le due prime giornate di questa ripresa parlamentare. I tre oratori principali della giornata: Giovannini, Barbiellini e Graziadei, hanno provocato una serie quasi ininterrotta di interruzioni, di fitti e serrati dibattiti polemici, con anche qualche breve incidente che se non hanno mai disturbato gravemente il filo della discussione l'hanno anzi avvivata con un certame di idee non inutili per la chiarificazione dello stato d'animo del Paese di fronte alla sua rappresentanza e viceversa.

Il discorso dell'on. Giovannini ha dato l'occasione al Governo, impersonato nel Ministro Federzoni, per dichiarare alla Camera, quasi direi ufficialmente, quello che l'on. Mussolini aveva più volte detto confidenzialmente in diverse occasioni: cioè che le elezioni sono ancora lontane. L'oratore del partito liberale appariva dominato dalla preoccupazione di una vicina, anzi prossima convocazione dei Comizi elettorali. Siccome questo convincimento è comune a tutte le opposizioni dentro e fuori dell'aula, e siccome corre voce che anche l'on. Giolitti ed i suoi amici abbiano avvalorato tale profezia per la speciale competenza in materia che i gruppi non fascisti attribuiscono loro a Montecitorio, era ormai divenuto articolo di fede la imminenza delle elezioni, opportune sono state le smentite governative.

Perciò l'on. Giovannini, portavoce del liberalismo regionale e provinciale, in ansia per la pretesa imminenza dei Comizi, ha parlato come ha parlato.

In sostanza egli non ha potuto disconoscere che, in circostanze eccezionali, provvedimenti straordinari devono essere adottati. Soltanto egli e il suo partito vogliono che tali provvedimenti siano in ogni caso discussi ed approvati in precedenza dal Parlamento, il che è una contraddizione in termini perchè non sempre il meccanismo parlamentare può adottare in tempo utile i provvedimenti necessari a tutelare l'ordine interno anche supponendo che Camera e Senato seggano in permanenza.

Il discorso di Giovannini ha mostrato quanto il Fascismo sia lontano dal liberalismo dottrinario; ed una opportuna interruzione dell'on. Pedrazzi ne ha messo in evidenza la distanza. Il liberalismo, divenuto oggi astratta teoria nella concezione dei suoi interpreti, sottomette la realtà alla dottrina, mentre il Fascismo al contrario, da alle necessità reali del Paese una importanza superiore agli schemi di ogni teoria. Se la realtà rende necessario un provvedimento straordinario e transitorio, cosa che l'on. Giovannini ha dovuto ammettere, perchè rendere tardo o nullo o inefficace il provvedimento stesso per preoccupazioni teoriche e dottrinarie?

L'on. Giovannini non ha risposto nel suo lungo discorso a questa domanda se non esprimendo le sue preoccupazioni elettorali. Perciò il Ministro Federzoni ha opportunamente dissipato l'orgasmo elettorale che determina l'atteggiamento di parecchi partiti, non escluso il borziniano.

Riunione del Gruppo popolare

ROMA, 11, notte (per telefono):

Sotto la presidenza dell'on. Longinotti si è riunito oggi il gruppo popolare. L'on. Gronchi ha esposto la situazione politica. L'on. De Gasperi ha informato il gruppo sui convegni di Milano e di Napoli.

Comunicazioni del Partito

Decisioni e colloqui dell'on. Farinacci

ROMA, 11.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'on. Farinacci ha avuto un lungo colloquio cogli on. Olivetti e Benni per lo sciopero dei metallurgici bresciani. Egli inoltre ha ricevuto il generale conte Nasalli Rocca presidente dell'Opera nazionale dei Combattenti, il comm. Attilio Longoni segretario generale della Lega italiana aeronautica, l'avv. Giuseppe Scaffardi segretario della Federazione provinciale fascista di Parma, l'on. Adolfo Baiocchi, segretario della Federazione di Siena, l'on. Difani dirigente del Sindacato napoletano e l'on. Romano.

Il Segretario generale del Partito ha deciso di inviare l'on. Mazzolini a Capriolo (Bergamo) per compiere una rapida inchiesta di partito, in seguito agli ultimi sanguinosi incidenti colà avvenuti.

Per il Convegno di Bologna

ROMA, 11.

Ieri, presso la Direzione del Partito, l'on. Pisenti ha avuto un lungo colloquio con l'on. Ciarlantini, capo dell'Ufficio Stampa e Propaganda, trattando con lui dei problemi che interessano la stampa fascista e le istituzioni di cultura.

L'on. Pisenti parteciperà al Convegno di Bologna.

Il Triumvirato e l'Opera Nazionale dei Combattenti

ROMA, 11.

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Ieri la Medaglia d'oro prof. Rossi e gli on. Russo e Sansanelli si sono recati a far visita al Presidente dell'Opera nazionale per i combattenti. S. E. il generale conte Nasalli Rocca ha gradito l'atto cortese dei dirigenti l'Associazione cui ha espresso i suoi sentimenti di fraterna cordialità ed ha assicurato le migliori disposizioni dell'Opera verso l'Associazione stessa. In un lungo colloquio al quale ha partecipato pure il Direttore generale prof. Battistella, è stata poi esaminata la situazione generale dal punto di vista assistenziale e sono state tracciate le linee di un programma di attività da svolgere in comune in perfetta identità di scopo. I commissari dell'Associazione hanno ringraziato S. E. il generale Nasalli-Rocca delle sue buone promesse la cui attuazione verrà a giovare molto alla grande famiglia dei Combattenti.

IL GENERALE DEL GENIO navale Fabio Mibelli è stato nominato direttore generale delle costruzioni navali presso il Ministero della Marina.

Lo sciopero di Brescia

esteso ai maggiori centri lombardi

L'energica azione del Sindacalismo fascista

MILANO, 11, notte (per telefono):

Il movimento iniziato a Brescia dai Sindacati fascisti per l'aumento dell'indennità caro-viveri, si è esteso ieri a Lodi e stamane ha raggiunto Milano dove è stato attuato un primo sciopero allo stabilimento Bianchi.

L'astensione fu ottenuta dagli organizzatori senza incidenti. La massa nel complesso ha obbedito senza discussioni. Alle ore sedici, nella sede degli Esercenti, si è tenuto il comizio degli scioperanti: riunione numerosissima alla quale hanno partecipato oltre il dottor Razza altri capi di organizzazioni fasciste.

Serafini, del Sindacato Metallurgici, ed Adamo, vicesegretario della Federazione, hanno spiegato le ragioni della vertenza incitando alla resistenza. Oggi gli operai degli stabilimenti di Sesto San Giovanni dovevano senz'altro unirsi alla manifestazione, ma poichè certe categorie non potevano abbandonare il lavoro, è stato deciso che tutti gli operai di Busto, quelli di Sesto, di Castellanza e di altri centri industriali si mettano in isciopero.

Sono stati mandati fiduciari anche a Pavia perchè quelle maestranze aderiscano al movimento.

A Milano è proclamato per domani lo sciopero negli stabilimenti Breda, Stigler, Borletti, Alfa-Romeo, Compagnia Generale di Elettricità, Miani e Silvestri ed altri minori.

Il dott. Razza, giunto oggi da Lodi, ha annunciato al comizio come quegli scioperanti abbiano già ottenuto quanto richiedevano. Firmeranno domani il contratto pronti a rimettersi in isciopero per solidarietà.

A Bergamo sono state date ventiquattro ore di tempo agli industriali perchè si decidano.

A Brescia lo sciopero è generale e ottomila operai non lavorano e sono disposti a devolvere quei vantaggi che si stesse loro per accordare, a favore degli scioperanti milanesi. Il dott. Razza ha concluso il suo discorso agli scioperanti con questa battuta: «Operai, abbiate fiducia nella nostra organizzazione e se gli organizzatori non corrisponderanno ai vostri desideri, impiccateli alla lanterna!».

Per nuove comunicazioni ferroviarie tra Italia e Francia

PARIGI, 11.

Il Governo ha presentato alla Presidenza della Camera un progetto di legge recante l'approvazione del protocollo addizionale firmato il 23 dicembre 1923 tra la Francia e l'Italia relativo alla convenzione franco-italiana del 6 giugno 1904 relativa allo stabilimento di comunicazioni ferroviarie tra Cuneo e Nizza da una parte e Cuneo e Ventimiglia dall'altra nonchè al raddoppiamento del binario tra Mentone e Ventimiglia.

Verso il sesto anniversario dei Fasci

Si avvicina il sesto anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento. La ricorrenza sarà celebrata con grandi manifestazioni ed è bene che ciò avvenga perchè il fascismo e il Paese non devono perdere l'abitudine di quelle indimenticabili giornate nelle quali la grande anima di un partito rinnovatore si confondeva con l'anima delle popolazioni.

Il sesto anniversario sarà anche celebrato col primo convegno delle istituzioni fasciste di cultura cioè con un convegno essenzialmente spirituale.

Questo convegno segnerà una data storica nella vita del fascismo, perchè starà a segnare la realizzazione di una aspirazione che tutti noi, da gran tempo, avevamo nel profondo dell'anima; da quando, cioè, il periodo violento della insurrezione e della conquista andò gradatamente lasciando il posto alla seconda conquista, quella degli spiriti. Il convegno di Bologna darà una nuova prova della sua inesauribile forza di rinnovamento costruttore per cui, sempre, quando sembra agli estranei che i suoi scopi siano raggiunti e la sua missione compiuta, suona l'ora di una nuova fatica.

Ma più che attraverso le manifestazioni e i convegni, il sesto anniversario dei Fasci si celebrerà nel profondo della coscienza di ogni fascista. Soltanto così, rivivendo, tappa a tappa, il lungo cammino e tutti i sacrifici vissuti, la ricorrenza aprirà a ciascun fascista un periodo di nuova fede e di nuova attività. I vari aspetti del fascismo, le varie lotte combattute e vinte, le diverse offensive patite e stroncate sono i punti essenziali sui quali il fascismo deve portare il suo esame.

Chi ci ha seguito nel nostro atteggiamento negli anni passati, troverà perfettamente logico questo nostro modo di concepire la celebrazione di sei anni di vita e di lotta politica. L'esame di noi stessi costituisce quella forma di autocritica che è dimostrazione di forza e di coscienza.

La immensità della prova compiuta dal fascismo può talvolta sfuggire agli stessi fascisti qualora essi non abbiano la visione esatta di quello che il fascismo rappresenta nell'ambito della storia dei partiti italiani. E' necessario, e vitale che la intransigenza fascista rimanga la fiamma ardente e incorruttibile: non come manifestazione di spirito settario, ma come coscienza viva della inconfondibilità del fascismo con qualsiasi altra dottrina politica.

Il sesto anniversario dei Fasci sarà nuovo motivo di dolore per i nostri avversari, destinati alla serie infinita delle delusioni. La maggior delusione sarà data all'antifascismo dimostrando che le nostre riserve spirituali sono intatte, e sopratutto, che è intatta, non logorata dalla lunga battaglia, la coscienza della missione nazionale assunta dal fascismo.

La Conferenza della Piccola Intesa

si aprirà il 23 marzo

PARIGI, 10.

Il «Matin» ha da Budapest:

La prossima conferenza della Piccola Intesa si aprirà il 23 marzo e i lavori dureranno tre giorni. Benes e Nincic arriveranno il 22. L'ordine del giorno dei lavori comprende tutte le questioni di ordine generale che interessano gli Stati della Piccola Intesa. L'esame delle relazioni della Germania con tali Stati sarà oggetto di vive discussioni. Si dice anche che la Rumenia presenterà alla discussione il suo conflitto con la Germania. Nel programma della Conferenza figura anche la questione della propaganda per la restaurazione degli Asburgo. A questo proposito i ministri degli Esteri rinnoveranno l'esposizione della loro tesi, cioè che tale restaurazione è inammissibile. Si esaminerà, infine, la posizione della Piccola Intesa di fronte alla Russia. E' certo che la decisione già presa sarà confermata e che ciascuno Stato conserverà la propria libertà d'azione in questo campo. Anche la questione dei debiti interalleati sarà trattata dalla Conferenza.

Notizie brevi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO on. Mussolini ha ricevuto ieri il generale Gandolfo comandante la M. V. N. il quale ha informato S. E. sulla situazione della Milizia che è ottima, tanto dal punto di vista materiale che da quello morale.

ALLA CERIMONIA che si svolgerà domenica prossima a Cotrone per la inaugurazione del monumento ai Caduti, il Governo sarà rappresentato da S. E. Thaon di Revel, Ministro della Marina.

LA «GAZZETTA UFFICIALE» ha pubblicato il Decreto Ministeriale col quale sono approvate le norme per la concessione di mutui per i miglioramenti agrario-fondiari con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi in esecuzione del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3139.

UNO SCONTRO sanguinoso si è svolto ieri fra ribelli e truppe turche per la conquista del Diarbekir. I ribelli erano forti di 5 mila uomini. Il Governo ha inviato sul posto rinforzi.

DODICI morti e 28 feriti si lamentano in un disastro ferroviario avvenuto per una falsa manovra presso Budapest.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Lettere libiche

La Cirenaica che vive...

Situazione politica - Cronache della Capitale

(Nostra corrispondenza particolare)

BENGASI, marzo.

1°

La situazione di questa Colonia va sempre felicemente avviandosi ad una completa stabilizzazione. Le recenti operazioni sul Gebel, la risoluzione della questione di Giacobub, la fiducia degli arabi dell'altopiano a riguardo dell'Italia e la saggia direttiva di S. E. il generale Mombelli, Governatore di questa Colonia hanno contribuito a raggiungere questa normalità.

Qui si procede a grandi passi; e le nostre forze belliche sempre in pronta efficenza, hanno brillantemente sedate le sporadiche manifestazioni di guerriglia dei senussiti.

Purtroppo i nostri successi bellici producono una ira terribile per certa stampa sospetta delle Colonie vicine... e precisamente cito il giornale «Uadinnil» egiziano che ha fatto uno sfrontato attacco all'Italia, spifferando fandonie e notizie di sconfitte italiane nelle azioni di Scdeidimo presso l'Uad Sidi Laft, ove le nostre truppe sarebbero state distrutte e ricacciate ai confini di Bengasi!...

Queste asserzioni che nascondono una bile italofoba singolare, sono state rimbeccate dall'on. Mohammed Molisci sul giornale arabo «El Barca» che è una edizione scritta in arabo del quotidiano «Il Corriere della Cirenaica».

Bene ha fatto il valente deputato arabo a rigettare in bocca a quei signori le lurida notizie denigratrici. L'on. Moheisci espone chiaramente la situazione della Cirenaica spiegando che il movimento senussita non è generato da uno scopo di finalità politiche e religiose, ma solo, aizzati da elementi egiziani, non fa che deprecare e scorazzare nelle zone fertili rubando alle tribù, bestiame e cereali.

Infine, il deputato arabo consiglia a questi sobillatori egiziani di non assumersi la responsabilità di denigrare il nostro operato in Cirenaica, anzi, lo invita ad essere più moderato nei giudizi sui fatti che riguardano solamente noi.

2°

Parliamo un po' di Bengasi. Ci sarebbero da dire molte cose. Ma come al solito, saremo brevi. Dobbiamo, per forza d'abitudine, iniziare le cronache con l'argomento seccantissimo per lassù, ma vitalissimo per noi, che è il Gran Porto.

Approvato il progetto, stanziati i fondi, dato il primo lotto di lavori... siamo come prima! E' logico, eterni pessimisti delle cose coloniali, che siamo come prima! Se non si calma il tempo, non si può lavorare; e speriamo che Giove, scagliati tutti i suoi fulmini, non ne abbia più per la Cirenaica... Oggi tutti i problemi bengasini si collegano alla quistione del Porto; diciamo tutti, perchè qui è diventato di moda. Per esempio uno vi domanda: ah! dunque, quando aprite il negozio di turaccioli? E voi rispondete di botto: Quando vi sarà il Porto Grande!

La classe commerciale e quella marittima stanno seriamente in attesa e seguono le trattative con interesse. Bengasi col porto sicuro, avanzerà certamente decisa verso la conquista di mercati ricchi e diverrà un Emporio di primo ordine. Questa è l'enunciazione di coloro, le cui sorti cirenaiche e bengasine stanno veramente a cuore.

3°

Anche nel campo benefico la capitale cirenaica aveva ed ha curato l'assestamento degno di se stessa.

Infatti, sotto i migliori sintomi, è nata una Società di Beneficenza, per opera di S. E. il Governatore Mombelli. A Presidente della neo-Società è stato chiamato il colonnello cav. Damise, capo Gabinetto di S. E. il Governatore.

Ci auguriamo che questa Società curi particolarmente la povertà nell'elemento indigeno, ove è molto sviluppato.

4°

Finalmente i cittadini vedono sorgere una Cassa di Risparmio della Cirenaica! Gli uffici, centralissimi, non attendono che di aprire gli sportelli al pubblico.

Il nuovo Ente apporterà beneficio nella classe commerciale, che sentiva necessità di una Cassa a questo genere.

5°

Anche questa volta dobbiamo rallegrarci con coloro che tanto bene fanno alla nostra Bengasi. Industrie nuove stanno sorgendo come per incanto, uffici commerciali si istituiscono un dopo l'altro, imprese agricole si danno all'opera! E tutto questo, non è sintesi del progresso continuo di questa Colonia?

6°

Si annuncia imminente la pubblicazione di un periodico commerciale e di uno satirico: ben vengano! La stampa bengasina si stringerà concorde a coloro, che della Colonia ne fanno causa della loro attività.

7°

La produzione dell'orzo si preannuncia meravigliosa e però i prezzi pare che già si preparino al rialzo.

Verranno come al solito i compratori italiani e vorremmo vedere che tutta la produzione che si esporta vada in Italia! Purtroppo l'Estero è il debole dei mercanti d'orzo cirenaici!

Parlando col signor Bernabò, competente della materia, industriale e direttore de «L'Economia Coloniale» abbiamo avuto esatta visione del prossimo raccolto e dell'entità del medesimo. Il terreno cirenaico — ha detto l'egregio signor Bernabò che vive in Africa da 30 anni — è adattissimo alla coltivazione dei cereali e se qui tutto il terreno coltivabile fosse sfruttato, l'Italia avrebbe nella Cirenaica una ricchezza immanicata.

8°

Passato l'eco chiassoso dei veglioni carnevaleschi, la Direzione della Società Teatrale ha provveduto acchè presto venga qui una Compagnia d'operette... Attendiamo!

E. Ruggero Russo

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nel vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

La questione dei Combattenti

Una lettera dell'ing. Faleschini

Pontebba, 10 marzo 1925.

Egregio Sig. Direttore,

Le sarò grato se vorrà concedermi un po' di spazio nel Suo pregiato giornale per rispondere a varie errate affermazioni contenute in un articolo intitolato «I fasti della Federazione Provinciale» a firma del signor rag. Lorenzito Capellari, comparso nella «Frontiera» di Trieste dell'8 corrente.

Il signor Capellari è nuovo di Pontebba e non gli si può certamente imputare il fatto che egli non conosca con esattezza quanto è avvenuto nella famiglia dei combattenti a pontebba dall'armistizio al 1924. Ma non gli si può neppure riconoscere per vero quello che egli adduce a difesa dei suoi nuovi amici che gli hanno raccontato i fatti con preconcetti e pregiudiziali partigiane e lo hanno perciò condotto a conclusioni non spassionale.

Egli parla di poca correttezza e di poca apoliticità da parte della Federazione Friulana dei Combattenti. Non sta a me difendere la Federazione; certo è che se devo dire la mia modesta opinione, posso dichiarare che la Federazione Friulana nel caso di Pontebba ha agito con la massima correttezza ed onestà. Essa ha cercato sempre di raggiungere un terreno di conciliazione e di leale accordo e se tale accordo è mancato, ciò è dovuto unicamente all'intransigenza, all'ostinatezza la più assoluta della parte ora capeggiata dal signor Capellari.

Il signor Capellari fa la storia del passato come gliela raccontarono i suoi amici: ma la vera storia è presto fatta: nel 1919 il sottoscritto, unitamente a pochi altri reduci, costituì la Sezione di Pontebba, aderente alla Federazione di Udine, e tale Sezione funzionò bene e regolarmente fino al 1920. Nell'ottobre 1920 il sottoscritto, assunto alla carica di Sindaco, dovette abbandonare il Consiglio direttivo per dedicarsi completamente alla ricostruzione del paese, per trasformare i quattro mucchi di sassi ritrovati al ritorno in un paese ricostruito, sano e vitale. La Sezione cadde poi in mano di alcuni commilitoni (gli attuali amici del signor Capellari) che per quattro anni non fecero nulla, dico nulla nel modo più assoluto, così nel campo morale come in quello assistenziale. Unica manifestazione fu quella di distribuire le tessere della Sezione nel settembre 1924, in occasione della venuta di S. M. il Re, allo scopo di far usufruire ad alcuni combattenti la riduzione ferroviaria. Però anche in tale occasione il Presidente si guardò bene di andare a Udine a rappresentare la Sezione.

Altro che crisi di pensiero e di coscienza; altro che distacco dalla Federazione per non sottostare «ad un patto di sudditanza»! E' ridicolo il solo pensarlo, caro Capellari!

E' forse crisi di coscienza non fare «nulla» per i comabttenti? Non prendere nessuna iniziativa? Non curarsi delle loro polizze? Non interessarsi delle pensioni ecc.? Tutte pratiche, tra le infinite altre occupazioni e preoccupazioni che dovetti far avocare al Comune E' forse crisi di coscienza non dare segno di qualsiasi manifestazione pubblica fino al punto di non curarsi neppure di scortare la bandiera dei combattenti, dono delle donne di Pontebba, a funerali di gloriosi Caduti? Via, Capellari, Lei che non sa o non vuole sapere queste cose, non Le sembra vergognoso un simile abbandono? E con che coraggio questa gente si fa oggi paladina integerrima dell'idea combattentistica?

Ma un'altra affermazione del signor Capellari è destituita di ogni fondamento e qui è più che legittima la mia meraviglia perchè il signor Capellari in questo caso è già attore lui stesso. Dice che dopo il voto di Assisi una corrente numerosa di reduci manifestò il desiderio di rientrare nelle file dell'A. N. C. Non è vero. Non è vero perchè il signor Capellari stesso si fece iniziatore del gruppo «Italia Libera» che egli costituì regolarmente, tesserando gratuitamente una settantina di persone e inviando le tessere a domicilio. E il gruppo fu costituito per puro spirito di parte, in odio al Fascismo. Vi entrarono in prevalenza i forestieri e tutti i malcontenti e insoddisfatti amici del signor Capellari i quali tanto buona prova avevano dato nella direzione della Sezione dei Combattenti e che vi erano entrati non per convinzione ma perchè avevano delle beghe personali da fomentare. E con l'intransigenza propria dei professionali della politica, si cominciò a stamburare ai quattro venti l'antifascismo dando la massima diffusione ai giornali sovversivi e imbottendo il cranio della povera gente con tutte le teorie le più strampalate.

Si distinse in ciò il Capellari, che poco tempo prima era favorevole a noi e che a Pontebba subì una trasformazione inspiegabile: da ufficiale effettivo passò alla tessera «A campana», come dicono qui, del più ortodosso repubblicanesimo. Non voglio attribuirgli il torto che egli abbia subito tale cambiamento per una sgarberia subita durante un corteo, sbargeria che fu da noi generalmente e lealmente disapprovata.

Durante tutto il periodo nel quale fu «in auge» la «Italia Libera» nè il Capellari nè alcun altro si curò della Sezione dei Combattenti. Subito dopo il voto di Assisi il Fascismo era ancora considerato dai cessati dirigenti del Comitato Nazionale come l'avanguardia, dietro la quale doveva camminare tutto l'esercito dei Combattenti.

Solo in seguito e cioè dopo i noti incidenti del 4 novembre provocati a Pontebba dal gruppo «Italia Libera», il sottoscritto, scaduto nel frattempo da Sindaco per l'unificazione dei due Comuni, si interessò subito presso la Federazione di Udine affinchè fosse ricostituita una Sezione apolitica dell'A. N. C. per contrastare il campo alla «Italia Libera» che non si occupava che di politica. Quando il signor Capellari e gli altri seppero che la Federazione di Udine l'11 novembre diede incarico ad un suo socio, già iscritto in altra Sezione, di ricostituire la Sezione di Pontebba, solo allora, presentendo il pericolo, il signor Capellari e Compagni, si ricordarono della preesistente Sezione ex Combattenti e con gli artifici già noti e sviscerati sui giornali, crearono al-l'infuori ed in contrasto con gli ordini della Federazione di Udine e non tenendo conto affatto dello Statuto, una Sezione nella quale furono iscritti tutti gli appartenenti alla «Italia Libera» che nel frattempo era stata disciolta dall'autorità. E il 28 dicembre, in barba a tutto e a tutti, dopo pochi giorni di propaganda tra i propri aderenti e trascurando la gran massa dei combattenti, crearono un Consiglio direttivo composto dalle stesse persone che fino a poco prima avevano diretto il gruppo della «Italia Libera».

Questa è la verità dei fatti! Altro che pretendere che la Federazione si inchinasse e si sottoponesse ai voleri di quei quattro signori!

Nonostante tutte queste manovre la nostra propaganda è continuata tanto che in seguito fu costituita una Sezione regolare aderente all'A. N. C. con l'intervento di un incaricato della Federazione.

(Il Capellari non vede in questo incaricato che un milite fascista e dimentica ad arte che è un valoroso Capitano degli Arditi e membro della Federazione).

Tale Sezione fu costituita su base prettamente apolitica e bisogna essere in mala fede se si vuol parlare di Sezione fascista, in quanto che la grande maggioranza degli aderenti non è iscritta al Partito fascista.

Certo viene di domandarci se il fatto di essere fascisti cancelli la qualità di combattenti.

Via, Capellari, sia più serio.

La questione del Prefetto, citata dal Capellari, poco ci interessa. Certo anche il Prefetto si sarà chiesto: «Come è che si scioglie un gruppo di autorità e questo si ripresenta sotto altre spoglie? A che giuoco giuochiamo?». Io vi avrei ammirati se voi, in buona fede, vi foste appartati e aveste conservato i vostri principî in silenzio, senza ricorrere a ripieghi di sorta.

Prima di terminare voglio rilevare a quali male arti si è giunti da parte del Gruppo Capellari per non far riuscire la nostra riunione e ciò faccio unicamente per dimostrare la differenza di metodo tra noi e loro. Lei sa, caro Capellari, che tra i condottieri dell'azione in quella sera vi era della gente che della guerra non aveva avuto che i frutti e che la guerra aveva visto solo attraverso i proprî guadagni. La piazza di Pontebba era stata trasformata in una fiera, come nei bei giorni di elezioni: si andava, indifferentemente dalle minaccie alle intimidazioni ed alle libazioni le più sfrenate. Questi dunque sono i santi principî?

Mentre noi nulla intraprendemmo contro di voi, perchè voi tanto vi accaniste in quella sera? Perchè volevate far andare deserta la nostra riunione? Avevate dei timori o vi seccava che noi ci riunissimo per proclamare che il movimento combattentistico non deve essere sfruttato a scopo di parte ed elettoralistico?

Questa la situazione locale. Tutto il resto è secondario.

Il movimento inscenato da lei, signor Capellari, è un movimento prettamente politico, anzi antifascista. Ella ricorse all'espediente dei Combattenti per fare la politica sua e di quei tre o quattro che la circuiscono (la gran parte dei prenotati 185, se tanti sono, è completamente assente). Ora noi, anche in pochi, se ci fa la grazia (dal momento che i principî non si enunciano con le cifre) siamo in grado di dire che è ora di finirla con la politica fatta alle spalle dei Combattenti, perchè il movimento combattentistico deve essere apolitico nel modo più assoluto; l'Associazione dei Combattenti deve essere all'infuori ed al disopra di tutti i partiti e quindi anche delle sue tessere «A campana» signor Capellari, e di queste nostre convinzioni, e di questa promessa da noi fatta, daremo infinite prove per mezzo della nostra Sezione, che essa è e resterà aperta a tutti coloro che intendono svolgere un'attività apolitica nell'interesse dei Combattenti tutti.

La ringrazio, Signor Direttore, e mi scusi il disturbo.

Coi più vivi ossequi.

Ing. LUIGI FALESCHINI.

Da OSOPPO

L'interessamento dell'on. Barnaba per lo scoppio nel forte

(11). — L'on. Barnaba telegraficamente ha chiesto al nostro Sindaco informazioni sullo scoppio avvenuto giorni fa in questo forte. Ecco il testo del telegramma:

«Pregola darmi ragguagli circa scoppio selenite avvenuto costà. — f° PIER ARRIGO BARNABA».

Il Sindaco ha così risposto:

«On. Arrigo Barnaba, Roma — Lo scoppio di selenite, 180 quintali circa, avvenne alle ore 2 ant. del 5 corr. nel deposito verso Buia. L'incendio venne isolato subito dai militari accorsi. Nessun danno alla popolazione, molto allarme e rinnovate proteste di tutti perchè venga allontanato almeno dal Forte il materiale esplosivo che costituisce un permanente pericolo per l'abitato sottostante. Pregola farsi interprete di questo giustissimo desiderio presso il Ministero competente. — Sindaco: FALESCHINI».

Da PORDENONE

Alla vecchia Società Buoni Amici

(11). — Questa sera alla Trattoria al Gambero avrà luogo l'annuale dividendo della vecchia Società Buoni Amici. Nell'occasione è stata organizzata una cena sociale.

I soci tutti sono invitati per le ore 20.

La Società inizierà il suo nuovo anno di vita con lunedì 16 corrente.

Veglione dello Sport

Il Pordenone F. B. C., che così brillantemente si è affermato sul campionato di terza categoria, sta organizzando una grande veglia danzante per dare un po' di... ossigeno alle sue finanze esauste.

Il veglione, al quale stanno lavorando con cura i vari competenti cittadini, avrà luogo al Teatro Garibaldi la sera di sabato 21 corrente.

Sarà la festa dei «balloneri» e degli appassionati al ballo.

Da CIVIDALE

La consegna delle onorificenze

A MONS AITA E ALL'ING. ZORZI

(11). — Ieri sera alle 19 nella sala dell'Albergo «Al Friuli» fu offerta una cena ai neo-Cavalieri della Corona d'Italia Mons. Aita, Rettore, ed all'Ing. Zorzi, Direttore tecnico dell'importante Istituto Orfani di Guerra, fuori porta S. Domenico.

I commensali superavano la ottantina. Alla tavola centrale il Sindaco commendatore Antonio Pollis con alla sinistra Mons. Aita ed alla destra l'ing. Zorzi, poi col medesimo ordine il conte on. gr. uff. Gino di Caporiacco, il conte Della Torre cav. Renato, presidente dell'Associazione Combattenti; il signor Freschi Luigi, presidente dei Mutilati ed Invalidi di guerra; il Sottoprefetto cav. uff. Perini; il comm. Calligaris, presidente della Scuola Professionale di Udine; il comm. Ugo Zilli; il cons. prof. Accordini.

Allo spumante il Sindaco cav. Pollis si dice lieto di assolvere il mandato della consegna delle onorificenze ai due festeggiati, e rilevata l'importanza dei compiti loro assegnati nell'Istituto che è vanto superbo non solo della Provincia, ma dell'Italia, alza il bicchiere ed invita a fare un evviva ai festeggiati ed al Re.

Tutti si alzano, i bicchieri si toccano, gli applausi si succedono.

Parla il gr. uff. conte Gino di Caporiacco rilevando il merito dei festeggiati, l'importanza dello Istituto, e, a nome del Presidente gr. uff. Renier e della Commissione Reale della Provincia, ringrazia i presenti, che rappresentano tutte le categorie e tutte le tendenze sociali per la dimostrazione di simpatia verso i due neo cavalieri e verso l'Istituto che raccoglie tanti figli di genitori morti per la Patria, e che si elevano degni cittadini. (calorosi insistenti applausi).

Il Sottoprefetto cav. uff. Perini, egli pure fa l'elogio dei festeggiati e viene applaudito.

Poi parla il conte Della Torre cav. Renato a nome degli ex Combattenti e della Sezione Mutilati ed Invalidi, ed il suo felice, indovinato discorso è coronato di insistenti applausi.

Insistentemente invitato, parla, con quella facilità che lo distingue il comm. Accordini passando in rassegna le benemerenze dei festeggiati e dell'Istituto rievocando la figura del fondatore S. E. Girardini. (Scroscianti applausi).

Tenta di esprimersi il signor Caneva, ma sopraffatto dalla impazienza dei compagni di mensa, si limita ad invitare a fare un brindisi al Re, ciò che venne fatto.

Prima Mons. cav. Aita, e poi l'ing. cav. Zorzi, in forma modesta, ringraziano della simpatica manifestazione, facendo rilevare che il loro compito non è pesante, e che chiunque al loro posto farebbero altrettanto. Tanta modestia venne accolta con fragorosa manifestazione.

La sala bene illuminata era adorna di trofei di bandiere, di piante verdi, e le mense erano di fiori. Il servizio di trattoria buono.

La morte di Angeli Umberto

La decorsa notte, dopo un lungo travaglio e quasi sofferente, assistito dalla moglie, dalla figlia e dalle sorelle, cessava di vivere il signor Angeli Umberto fu Gio. Batta.

Stimato, onesto negoziante e possidente di Cividale, socio della Banca Popolare Cividalese di Credito.

L'Angeli, sopportata con patriottica rassegnazione la morte dei suoi due unici figli maschi caduti eroicamente nella grande guerra per la grandezza della Patria, l'uno morto combattendo sul Monte Nero, l'altro calato in fondo al Mare in seguito al siluramento della nave, si dedicò nuovamente, dopo la profuganza, al commercio per distrarsi. Da parecchi mesi si fece triste, pensieroso. Era malato.

Fu consigliere del Comune, del Monte di Pietà, della Congregazione di Carità, della Società Operaia, dell'Unione Commercianti Esercenti e Industriali, e membro di tante Commissioni. Era caritatevole, buono, amico sincero e non fece mai male a nessuno.

Adorava la sua compagna ed era affezionatissimo coi figli, coi parenti, con tutti.

All'amico carissimo perduto per sempre, le nostre lacrime, il fiore del ricordo, un sempreverde sull'avello.

Alla desolatissima vedova signora Privilegi Maria, alla figlia, al genero, al le sorelle, le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità, e pro fondo Casa di Ricovero, pervennero le seguenti offerte in morte del signor Angeli Umberto:

Angeli Angela ved. Bernardis, Angeli Italia ved. Bertazzoli, Angeli Felicita ved. de Grandi in morte del loro adorato fratello Umberto Angeli, in sostituzione di fiori L. 150 — Sostero Luigi, 5 — Colombato Paolo, 10 — Moro ing. Vittorio e famiglia, 20 — Zanutto Guido 10 — Strazzolini Feliciano, 5 — Gottavedis Alice e Cornelio in sostituzione di fiori, 100 — Zuz Carolina ved. Blasutig, 5.

Al Giardino Infantile: Angela Angeli ved. Bernardis, Felicita Angeli ved. de Grandi, Italia Angeli ved. Bertazzoli in morte dell'amato fratello Umberto Angeli L. 50.

Agli Orfani di guerra del Comune: Angela Angeli Angela ved. Bernardis, Italia Angeli ved. Bertazzoli e Felicita Angeli ved. de Grandi in morte del loro adorato fratello Umberto Angeli hanno offerto all'Opera Nazionale Orfani di Guerra L. 100 — Le famiglie Carli-Accordini L. 25.

Da TALMASSONS

Grave ferimento

(11). — All'agricoltore Giovanni Paravan fu Angelo, d'anni 50 di S. Andrat-Primolon, mentre stava tagliando una pianta in un suo fondo con un'accetta, sfuggì dal manico il tagliente, che andò a colpire la mano sinistra appoggiata al tronco dell'albero stesso.

Riportò diverse ferite interessanti le parti molli e il dorso con perdita sicura delle due ultime falangi dell'indice della mano destra; giudicate guaribili dal dott. Clemente Mantendini, in venti giorni.

Da LATISANA

Per la sistemazione del Tagliamento

La nomina della Commiss. permanente

(11). — L'Assemblea svoltasi in Latisana il giorno 8 marzo demando alla presidenza della locale Cattedra di Agricoltura la nomina della Commissione permanente d'azione e di studio per la sistemazione del Tagliamento.

Tale Commissione riesce così composta:

On. Presidente Commissione Reale per la Provincia del Friuli — On. Presidente Commissione Reale per la Provincia di Venezia — On. Presidente Federazione Nazionale Bonifiche — On. Presidente Commissione Vigilanza Cattedra Agricoltura Provincia del Friuli — On. Presidente Commissione Vigilanza Cattedra Agricoltura Provincia di Venezia — Signor Sindaco Comune di Latisana — Sig. Sindaco Comune di San Michele al Tagliamento — On. Presidente Consorzio Bonifica S. Michele al Tagliamento — On. Presidente Consorzio Bonifica Biancure III. Recinto — Signor conte comm. ing. G. S. Bullo — Signor ing. Guido Berton — Signor conte ing. Manuel De Asarta — Signor cav. ing. Lionello Ferrari — Signor cav. dott. Carlo Foligno.

Questo complesso di spiccate autorità politiche e tecniche — sia per il loro valore sia per l'amore che portano alle Provincie che rappresentano — non mancheranno d'avviare la risoluzione del problema — così vitale — verso una fase pratica e fattiva.

La prima riunione della su citata Commissione avrà luogo in Latisana sabato 14 c. m. alle ore 14 nella sede della Sezione di Cattedra.

Da S. GIOVANNI DI CASARSA

FUNEBRI SOLENNI

DI ADRIANO BERTOLIN

(11). — Martedì, a soli 38 anni, dopo brevissima malattia, si spegneva prematuramente il nostro caro amico, ex combattente, Adriano Bertolin.

Militante nel Partito fascista era da tutti amato e stimato per la sua bontà d'animo. Esempio d'operosità, compì valorosamente il dovere d'italiano nella trincea durante tutto il periodo della guerra. La fiducia dei concittadini lo scelse poi ad amministratore del Comune e come tale copriva da galantuomo la carica di assessore municipale.

Seguirono ieri sera i funerali che riuscirono imponentissimi per la moltitudine di popolo accorsa a rendere al povero Bertolin, così mancato repentinamente, il saluto all'estrema dimora.

Ogni famiglia era rappresentata.

Fra le numerose corone notammo le seguenti: Perotti Arturo e famiglia — Bozzetto Sante — Martin Maria — Lo zio Francescutti Dionisio e famiglia — Ditta Morello Gioacchino — La famiglia della Sposa — Liva Luigi — Lo zio Francescutti Davide e famiglia — I tuoi amici — I figli — I Combattenti di Casarsa — Il Comune di Casarsa — altre tre corone della famiglia.

Fra le rappresentanze: il Comune di Casarsa con i consiglieri e bandiera — Sezione Combattenti di S. Giovanni — Sezione Combattenti di Casarsa — Partito nazionale fascista, Sezione di Casarsa.

La bara era portata a braccia da sei commilitoni del povero Estinto.

Al Cimitero, fra l'intensa commozione di tutti, disse brevi parole, tessendo l'onestà vita rapita precocemente, il Sindaco avv. Tommasin. Il Presidente dei Combattenti sig. Cesare Cristante porse, con voce soffocata dal dolore, il saluto dei commilitoni al caro amico scomparso.

Alla desolata sua consorte e ai teneri due figlioletti, il nostro più vivo senso di cordoglio nel loro più gran dolore.

Da GEMONA

Pro Cura Marina

(11). — Il Commissario Prefettizio, cav. Angeloni, rispondendo all'appello pervenutogli dal Presidente del nostro Patronato Scolastico, rag. Giuseppe De Carli, ha messo a sua disposizione lire 2000 per l'invio alla cura marina friulana dei bambini bisognosi del nostro Comune.

L'iniziativa puramente umanitaria del nostro Patronato Scolastico, riscuote il plauso di tutta la cittadinanza, principalmente per quel buon senso di carità ed umanità che tutti sentono verso l'infanzia abbandonata e sofferente.

Lutto

L'egregio cav. Carlo Rossini, nostro Segretario comunale, in questi giorni ha perduto, in seguito a morte improvvisa, un fratello a Palmanova.

Al distinto funzionario le nostre sincerissime condoglianze.

La moglie MARIA SACCHI, la sorella CATERINA GAMBAROTTO SPIGAZZINI, i cognati ed i parenti tutti partecipano con dolore il decesso avvenuto il 10 corrente del

Dott. ANTONIO GAMBAROTTO

La cara salma verrà trasportata venerdì mattina alla stazione ferroviaria per proseguire alla natia Venezia dove avranno luogo i funerali.

Si prega d'esser dispensati dalle visite.

Udine, 11 marzo 1925.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

Ieri notte spirava serenamente in Cividale all'età di anni 65

UMBERTO ANGELI

Ne danno il triste annunzio con animo profondamente addolorato la moglie MARIA PRIVILEGGI, la figlia NELLA, le sorelle ANGELA, ITALIA, FELICITA, il genero dott. A. DE LORENZI, il nipotino ANTONINO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12 corrente ad ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Cividale, 11 marzo 1925.

La BANCA POPOLARE CIVIDALESE DI CREDITO con dolore partecipa la morte del suo consocio

Umberto Angeli

Cividale, 11 marzo 1925.

Ringraziamento

La famiglia VIVANI ringrazia sentitamente tutti, per la grande dimostrazione d'affetto resa al caro ed adorato sua ESTINTO.

S. Giorgio di Nogaro, 11 marzo 1925.

Da GORIZIA

Nel Sindacato dei postelegrafonici

GORIZIA, 11.

Dopo qualche divergenza sorta in seno al Sindacato dei postelegrafonici, si venne alla ricostituzione del Sindacato. Alla seduta ricostituitiva parteciparono oltre i membri del vecchio Direttorio e un numero forte di aderenti, il consigliere regionale di Trieste signor Riasoli e il prof. Vespasiani, segretario di zona dei sindacati locali.

Si procedette infine, dopo ampia e matura discussione, alla rielezione delle cariche sociali, a capo delle quali fu riconfermato il cons. Janke.

Nomine nella Milizia

Il capostazione di Gorizia-Montesanto, rag. Giuseppe Camilli, e il segretario dell'Ispettorato movimento di Gorizia, signor Diego Cattone, furono inscritti nei quadri mobilitari della M. V. S. N. rispettivamente con il grado di centurione e di capo del primo al Comando della nona centuria quinta legione ferroviaria.

Aggredita sulla pubblica via

Tale Veronica Chietti, di anni 23, da Dolegna, trovandosi sulla strada di Rifemberga, intenta a rincasare, fu fermata da uno sconosciuto che, dopo di aver proferito oscure minacce, la perquisì, derubandola dell'importo di lire 300 che custodiva sotto la veste, all'altezza del seno.

La Chetti giunse al paese piena di spavento, denunciando il fatto ai carabinieri di quella località che provvidero tosto a battere la campagna, senza riuscire però a rintracciare il grassatore che, secondo l'aggredita, vestiva un abito nero.

«Monna Vanna» al Cinema Ideal

Con ieri sono principiate al Cinema Teatro Ideal le proiezioni del grande lavoro artistico «Monna Vanna» che tratta del dramma storico della Rinascenza.

Le rappresentazioni della film storica richiamano fitto pubblico.

Due arresti

Per mandato di esecuzione vennero arrestati tali Giovanni Arcon, di anni 43, muratore, da Vertoiba, 60, e Giuseppe Gulin di anni 30, pure da Vertoiba. I due furono scortati alle locali carceri mandamentali.

Il Concerto degli Amici della Musica

Con grande affluenza di pubblico si svolse al Teatro Verdi il terzo concerto sinfonico degli «Amici della Musica» a favore del civico Collegio maschile. Il programma, comprendente musica di Schubert, Wagner, Beetroven e Lulli, svolto egregiamente da sessanta esecutori sotto la direzione del maestro Lipizer, è stato caldamente applaudito.

Al maestro Lipizer venne offerto dai componenti l'orchestra del Circolo, un ricco presente e un grande mazzo di fiori.

In chiusa il pubblico rinnovò agli esecutori ed al maestro espressioni di viva simpatia.

Un trasferimento

Il cav. uff. dott. Antonio Vidoz, consigliere d'appello, abbandona in questi giorni la nostra città perchè trasferito alla Corte d'Appello di Trieste.

La notizia del trasferimento è stata appresa con dispiacere da quanti ebbero campo di apprezzare le doti non comuni del valente magistrato.

Cronaca giudiziaria in Tribunale

Mentre una sera il carrettiere Augusto Pikec da Dobraulie rincasava con il suo carro, certo Antonio Serkig, che faceva a piedi la medesima strada, lo pregò di volerlo accogliere sul carro e il Pikec gli offrì l'ospitalità richiesta. Dopo qualche ora di buon trotto, i due, vista un'osteria, scesero dal carro. Poco dopo il Pikec riprendeva la via del ritorno mentre il Serkig rimaneva nel locale a bere ancora un po' di vino; così dimenticava sul carro un involto con un paio di pantaloni che la moglie del carrettiere, Vittorio Pikec, pochi giorni dopo vendeva come se fossero di suo marito.

Scoperto il furto del marito e la ricettazione della moglie, il Pikec venne arrestato e la sua dolce metà denunciata.

Ora seguì il processo a loro carico.

La Corte, presieduta dal cons. Marassovich, dichiarò colpevoli entrambi e condannò Antonio Pikec a 2 mesi e 25 giorni di reclusione e Vittoria Pikec a 25 giorni con il beneficio della condizionale.

***

Al Tribunale penale si discusse anche la causa contro i contadini Edoardo Rener e Alberto Trampus di 15 anni da Stiak.

Essi erano imputati del delitto di furto per aver rubato la notte dal 22 al 23 marzo 1923 a Ciziak, in correità tra di loro, un cavallo e i finimenti per il valore complessivo di 2300 lire, previa forzatura della porta della stalla, dove si trovava il cavallo, in danno del possidente Teodoro Biziak, cui apparteneva il cavallo, e del furto di fascio di legna del valore di 800 lire di proprietà di Luigi Bandelj.

Le parti danneggiate non comparvero al dibattimento; depone invece il brigadiere dei carabinieri Giuseppe Raffa e Pietro Gaspari, sindaco di San Daniele.

Essendo morto ultimamente l'imputato Rener, questi venne dalla Corte prosciolto dall'accusa perchè l'azione penale era estinta con il suo decesso. La Corte assolse pure il Trampus che negò di essere autore dei due furti, per insufficienza di prove.

Da LESTIZZA

Lussazione a una spalla

(11). — Il possidente Giovanni Saccomani fu Gio. Batta, di Nespoledo, essendosi accorto che nella propria stalla una vacca si era liberata dalla catena che la teneva legata alla mangiatoia, cercò di riprenderla ma data l'oscurità inciampò e cadde malamente a terra, riportando la lussazione della spalla destra.

Fu prontamente curato dall'egregio medico sanitario dott. Padovan che pronosticò la guarigione del Saccomani in 30 giorni da oggi.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Veglionissimo di metà Quaresima

(11). — Come preannunciato, sabato 14 corrente, nella sala teatrale Moran seguirà il tradizionale ballo di metà Quaresima: organizzato dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione. Fervono i preparativi perchè nulla abbia a mancare ed è ormai assicurato l'intervento di molti forestieri.

Da PLATISCHIS

Beneficenza

(11). — La Cooperativa di lavoro della frazione di Monteaperta nella sua ultima assemblea ha con nobilissima iniziativa versato alla Congregazione di Carità di Platischis la cospicua somma di L. 600 da distribuirsi alle famiglie più bisognose di Monteaperta.

La Congregazione di Carità sentitamente ringrazia.

Da CORONA

Beneficenza

(11). — Il Presidente della Congregazione di Carità, signor Visintin Giuseppe, comunica che la benemerita Banca del Friuli filiale di Gradisca, ha elargito in questi giorni la cospicua somma di L. 200 a favore dei poveri di questo Comune.

Eccezionale riduzione ferroviaria

per Postumia Grotte

Il Ministero per le Comunicazioni, intendendo far conoscere a quanti più Italiani è possibile il mirabile monumento sotterraneo che la natura ha costruito sui nostri confini orientali, ha voluto concedere in via permanente una straordinaria riduzione del 40 per cento sul biglietto di passaggio da tutte le stazioni della Rete dello Stato per Postumia-Grotte.

Tale riduzione avrà vigore nei periodi dal 15 maggio al 15 giugno e durante tutto il mese di settembre di ogni anno.

I biglietti acquistati avranno la validità di cinque giorni più quello dello acquisto.

Tanto durante l'andata che il ritorno verranno concesse due fermate di 24 ore ciascuna. L'ultima tappa del viaggio di ritorno, dovrà venire iniziata prima della mezzanotte del quinto giorno di validità.

Le due fermate, che vengono concesse, qualunque sia la distanza del percorso, hanno lo scopo di permettere la visita dei campi di battaglia del Carso e della città redenta di Trieste.

All'uopo verrà organizzato un servizio automobilistico in partenza da Monfalcone per un giro di una giornata o di mezza giornata sul Carso.

:: CRONACA UDINESE ::

Per l'Esposizione nel 1928

Continuano a pervenire autorevoli adesioni all'iniziativa del nostro Direttore on. Piero Pisenti, per una grande Esposizione regionale da tenersi a Udine nel 1928, decimo anniversario della liberazione del Friuli.

Ieri ci sono pervenuti i seguenti telegrammi di due deputati friulani:

«Plaudo geniale iniziativa di una Esposizione regionale nella quale i friulani mostreranno quanto può la loro tenacia rinnovatrice — P. S. LEICHT».

«La magnifica iniziativa incontra il mio entusiastico consenso e plauso. Assicuro la mia collaborazione più attiva perchè le migliori ed incsauribili energie del meraviglioso popolo friulano vengano riconosciute e giustamente apprezzate dal Paese e dalle altre nazioni attraverso l'Esposizione del 1928 — LUIGI RUSSO».

***

Anche gli Industriali Friulani, nella assemblea di martedì, hanno votato un ordine del giorno di adesione. (Vedi resoconto dell'assemblea).

Seduta della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale della Provincia, comunica:

Nel pomeriggio di ieri, sotto la Presidenza dell'on. di Caporiacco, si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli.

In principio di seduta, l'on. di Caporiacco ha fatto un'ampia relazione intorno ai risultati delle pratiche esperite presso i vari Ministeri, in occasione del suo recente viaggio a Roma, relativamente a taluna delle più importanti questioni attinenti all'Amministrazione Provinciale.

La Commissione ha poi adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato di affidare all'ing. cav. Lorenzo DeToni l'incarico di procedere al collaudo dei lavori di ricostruzione del Ponte sul Cormor a S. Caterina eseguiti in appalto in seguito a licitazione privata dall'Impresa Rizzani Antonio di Udine, a norma di legge e delle convenzioni speciali stipulate fra l'Amministrazione Provinciale e la Ditta appaltatrice dei lavori.

— Ha nominato il signor Devetag Ernesto fu Francesco al posto di bidello di ruolo presso il R. Istituto Tecnico di Gorizia.

— Ha deliberato in ordine alla riaffittanza dei locali ad uso Caserma dei R.R. C.C. di Stazione per la Carnia.

— Ha nominato l'invalido di guerra Candido Giulio di Giusto al posto di cantoniere lungo il terzo tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago.

— Ha nominato il Segretario generale della Provincia signor co. dott. commendatore Giuliano di Caporiacco quale rappresentante dell'Amministrazione Provinciale in seno al Comitato provinciale per la sistemazione degli Uffici statali in stabili demaniali, a norma del disposto dell'art. 2 del Decreto Ministeriale 26 agosto 1924.

— Ha approvato le risultanze del bilancio 1924 dell'Istituto di Credito e Risparmio di Gorizia nonchè il deliberato del Curatorio relativo all'impiego degli utili di detta gestione.

— Ha approvato la concessione di 8 mutui su realità accordati dal Curatorio dell'Istituto Fondiario di Gorizia.

— Ha preso atto, agli effetti della assunzione della quota di spesa a carico della Provincia, del Decreto 23 febbraio corrente anno del Magistrato alle Acque col quale viene autorizzata una maggior spesa e viene stabilito il reparto dell'onere fra gli Enti interessati relativamente alla esecuzione delle opere di canalizzazione del torrente Framoso in Comune di Aviano.

— Ha preso atto del Decreto 23 febbraio 1925 del Magistrato alle Acque col quale è stata autorizzata la spesa per l'esecuzione in economia dei lavori relativi alla formazione di una berna a presidio dell'argine di sinistra del Tagliamento detto «La Fabbrica» a valle del ponte di Avons in Comune di Tolmezzo ed è stato stabilito il riparto provvisorio della spesa fra lo Stato e gli altri Enti interessati, restando fissato il contributo della Provincia in 1 decimo a termini di legge.

— Ha deliberato di concorrere con l'importo di L. 15.000 nella spesa occorrente per il riatto della passerella al ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano.

— Ha deliberato di elevare a L. 125 mila l'importo da stanziarsi nel bilancio 1925 a favore dell'Insegnamento professionale e industriale.

— Ha deliberato in merito all'alienazione di due case di compendio del Legato di Toppo-Wassermann, per sistemazione edilizia e allargamento della via Cavour in Udine.

— Ha deliberato di assumere il contributo annuo di L. 3400 per il funzionamento della R. Scuola Agraria Media di Conegliano.

— Ha espresso il voto perchè le indennità per i risarcimenti dei danni di guerra di taluni privati del Goriziano possano essere reimpiegati per la costruzione di alberghi nell'Altipiano di Ternova.

— Ha nominato il presidente della Commissione Reale on. Gino di Caporiacco delegato effettivo dell'Amministrazione Provinciale del Friuli nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto «Guglielmo Oberdan» per gli studi agrari superiori ed a delegato supplente il signor dott. Detalmo Tonizzo.

— Ha deliberato di elevare a L. 5000 il contributo della Provincia per le spese di sistemazione interna del Padiglione Friulano alla Fiera Campionaria di Milano.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 500 a favore del Circolo Aristico di Gorizia per la partecipazione alla Esposizione Internazione di Arti Decorative e Industriali di Parigi.

— Ha nominato il signor ing. cav. Valentino Magnani a delegato della Provincia nel Comitato Friulano per la Navigazione Interna.

— Ha deliberato di accordare un contributo annuo di L. 5000 a partire dall'esercizio 1925 per la istituzione di asili dell'Italia Redenta.

— a delegatHo il Commissario onorevole Arturo Ravazzolo a rappresentare l'Amministrazione Provinciale alla Conferenza Internazionale per la organizzazione dei servizi automobilistici estivi dell'Italia Settentrionale che avrà inizio a Riva sul Garda il giorno 16 corrente.

— Ha deliberato di aderire alla Federazione provinciale degli Enti Autarchici e di conseguenza di iscrivere la Provincia alla Confederazione degli Enti Autarchici che ha sede in Roma.

— Ha espresso parere favorevole sulla domanda della frazione Aonedis per distacco dal Comune di Ragogna ed aggregazione a quello di S. Daniele.

— Ha trattato infine numerosi altri affari di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio, il Brefotrofio Provinciale e l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

Ai fascisti del secondo sestiere

Il capo del secondo sestiere «Pischiutta» comunica:

«Tutti i fascisti abitanti dal viale Venezia, via Poscolle e Cavour (esclusi) alle vie Vittorio Veneto, Carducci, Teobaldo Ceconi, Stazione e Viale Palmanova (inclusi) dovranno trovarsi alla sede del Fascio domani sera venerdì, alle ore 21 precise, per importantissime comunicazioni. Ogni assenza dovrà essere giustificata».

La grande importanza dell'odierna conferenza agraria

Ricordiamo che oggi l'avv. Luigi Pertenati di Brescia terrà alle ore 14 nella sala del Consiglio Provinciale, una conferenza sull'argomento: «Nuovi orizzonti dell'economia agraria in Friuli.

La competenza dell'oratore nel campo delle irrigazioni e delle bonifiche, la sua profonda conoscenza dei problemi agrari italiani in genere ed in particolare di quelli Friulani, per la sua lunga permanenza fra noi, fanno sì che l'annunciata conferenza assuma carattere di grande interesse per tutti coloro, che hanno a cuore il progresso della nostra terra.

Pellegrinaggio delle famiglie dei Caduti

per l'Anno Santo

L'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra sta organizzando un Pellegrinaggio a carattere regionale per condurre in Roma, per l'Anno Santo, le Famiglie dei Caduti.

Coloro che intendono partecipare al Pellegrinaggio debbono far pervenire, non più tardi del 15 corrente, la propria adesione alla Sezione Madri e Vedove di Udine (Casa del Combattente) cui potranno altresì rivolgersi per gli eventuali schiarimenti e per conoscere le norme del detto Pellegrinaggio.

Istituto musicale Jacopo Tomadini

Fino al 25 marzo corrente sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Canto Corale.

La domanda in carta libera deve essere indirizzata alla Direzione dell'Istituto e corredata dai certificati, pure in carta libera, di: nascita (dal quale risulti una età non inferiore ai 17 anni e non superiore ai 35): di cittadinanza italiana; di buona condotta; di sana e robusta costituzione fisica e di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare.

La Cassa di risparmio ai Mutilati

La locale Cassa di Risparmio ha offerto, sul fondo di beneficenza, la somma di L. 3000 a favore della Sezione Provinciale Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine.

Il Consiglio Direttivo porge al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Rigattoni - Buo alla moda o cotechino - Contorno.

Sera: Farfallino in brodo - Bistecche Contorno.

Accademia di Udine

Ieri sera ha avuto luogo un'adunanza pubblica dell'Accademia con un grande concorso di studiosi e di tecnici, attratti dalla lettura dell'ing. Ferdinando Calligaris sul tema: «Nuove vedute sulla costituzione dell'Universo». E l'aspettativa non fu affatto delusa. Infatti lo studioso udinese dopo di aver ricordato con dotte citazioni le varie teorie formulate fin da Anassagora sull'intima essenza dell'Universo, quella che sta molto al di là del mondo delle nostre sensazioni, espose una concezione sua, veramente originale e che è indubbiamente destinata ad attrarre la attenzione del mondo scientifico.

L'Universo tutto — secondo il geniale oratore — è formato da innumerevoli «corpuscoli» di forma elementare, quindi sferica, i quali nell'ente primordiale, nel caos, esistono senza alcuna legge di legame reciproco, formando un tutto discontinuo. Ma dall'ente primordiale si forma lo spazio, l'etere, la cui caratteristica è la continuità pur accompagnata dalla deformabilità o meglio dall'assenza di forma nel suo insieme: la forma si ritrova nella materia, il cui elemento, l'atomo fisico o il germe, pur immerso nel continuo, è un raggruppamento di corpuscoli avente una propria conformazione indistruttibile ed invariabile. Le specie dei germi sono in numero limitato, circa una trentina, quanti sono nello spazio i possibili raggruppamenti di sfere a contatto tra loro e con vani disposti regolarmente e di larghezza minore del diametro di ciascuna sfera. L'atomo chimico non sarebbe che un raggruppamento di atomi fisici, come la molecola deriva dall'unione degli atomi chimici.

Secondo tale teoria in sostanza la massa non sarebbe altro che un coefficiente dipendente esclusivamente dalla conformazione geometrica del raggruppamento dei corpuscoli. Le manifestazioni della massa avrebbero poi la loro origine esclusivamente nel continuo elastico senza forma, il quale con la sua elasticità perfetta trasmetterebbe le azioni dei corpi tra di loro in virtù appunto della sua continuità.

Il valente studioso confortò la sua esposizione con la proiezione di numerose fotografie, riproducenti tutti gli aggruppamenti di sfere che possono costituire il suo atomo fisico. E' interessantissima fu la constatazione che il numero di tali raggruppamenti e la loro classificazione a seconda delle diverse simmetrie, viene ad accordarsi perfettamente con la nota classificazione degli elementi del quadro del Mendeleieff.

Alla fine dell'esposizione, l'ing. Calligaris fu applauditissimo e ricevette cordiali congratulazioni dai numerosi intervenuti che giudicarono unanimi come tale teoria meritasse di essere portata alla pubblica discussione dagli scienziati.

***

In seduta privata si procedette quindi all'elezione di un nuovo socio ordinario nella persona del prof. cav. Jacopo Tivaroni, libero docente universario e preside del nostro R. Istituto Tecnico.

Il pittore Domenico Someda

espone a Roma

Il valente e modesto artista nostro concittadino, il pittore prof. Domenico Someda, troppo poco noto forse nella nostra Udine, alla quale fece e donò di una delle sue prime giovanili ma grandiose opere: il quadro ora esistente nel salone del civico Museo in Castello «Una scorribanda di Ungheri in Friuli», ha recentemente aperta in Roma (Teatro Nazionale) un'esposizione di suoi meravigliosi quadri (dei quali in parte abbiamo potuto osservare la riproduzione fotografica esposta in qualche negozio della città) esposizione che ebbe il più lusinghiero giudizio.

Al valoroso artista che tanto onora la città natale le nostre vivissime congratulazioni ed i più vivi auguri per la riuscita che meritano i suoi capolavori d'arte.

Per iscrivere mons. Ellero

alla Società Filologica Friulana

Per iscrivere Mons. Ellero socio «in memoriam» della Filologica Friulana, versarono lire 10 ciascuno i signori: Ottavio Valerio, dott. Felice Cojazzi di Tricesimo, avv. Elio Tonutti di Udine, e lire 5 il signor G. B. Modotti.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della signora Luigia Rossi-Crainz: Direttrice, Insegnanti interne ed esterne del Collegio Uccellis L. 80.

Per onorare la memoria dell'ing. Girolamo Roviglio Colutta dottor Antonio L. 5.

Per onorare la memoria del co. Giuseppe di Colloredo-Mels: signorina Fanny Luzzatto L. 10.

All'Istituto Micesio, per onorare la memoria del compianto co. Giuseppe di Colloredo Mels, l'avv. Aleardo Chiussi ha versato L. 25.

COOPERATIVA di CONSUMO DI SAVOGNA

Gli azionisti della Cooperativa di Consumo di Savogna sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 22 marzo 1925 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del bilancio a 31 dicembre 1924;
4. — Varie.

Savogna, 7 marzo 1925.

Il Presidente
Golles Luigi

Cooperativa di Lavoro FRA EX COMBATTENTI «LA VITTORIA»

Udine, Via Missionari, 1

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria che si terrà il giorno 29 marzo 1925 alle ore 10 antimeridiane nei locali del Cantiere della Cooperativa in Va, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. — Presentazione ad approvazione del bilancio annuale;
3. — Nomina delle cariche scadute;
4. — Varie ed eventuali.

N. B. — Qualora l'Assemblea non risultasse in numero legale, l'Assemblea stessa sarà riconvocata secondo quanto stabilito dall'art. 16 dello Statuto Sociale e sarà valida qualunque sia il numero dei Soci intervenuti.

Udine, li 12 marzo 1925.

Il Presidente
Zampa Angelo

Assemblea degli Industriali Friulani

Nella sede della loro Associazione in Piazza Duomo, 1, gli Industriali Friulani tennero nel pomeriggio dell'altro ieri, l'annunciata Assemblea generale.

Si doveva discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza;
2. Rendiconto 1924 e relazione dei Revisori;
3. Modifica dell'art. 11 dello Statuto per aumentare il numero dei Consiglieri da 12 a 15;
4. Nomina del Consiglio Direttivo e dei Revisori;
5. Eventuali.

La riunione, alla quale intervennero anche parecchi Soci convenuti da diverse parti della Provincia, venne presieduta dall'ing. Carlo Fachini, presidente del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Aperta la seduta e dopo ch'ebbe rivolto ai presenti parole di ringraziamento, il Presidente lesse l'ampia relazione sull'opera utilissima svolta dalla Istituzione nel terzo anno della sua attività.

Non potendo neppure in succinto riassumere i diversi importanti argomenti trattati nella relazione, siamo costretti a riportarne soltanto il sommario:

1. Andamento morale e finanziario dell'Associazione.
2. Problemi d'organizzazione.
3. Legislazione del lavoro.
4. Questioni operaie e situazione sindacale.
5. Politica tributaria. Danni e profitti di guerra.
6. Comunicazioni e trasporti. Orari e traffici ferroviari.
7. Fiera Campionaria di Milano.
8. Pratiche d'interesse generale.
9. Assistenza alle ditte.
10. Propaganda per lo sviluppo dell'Associazione.

Finita la lunga relazione ebbe la parola l'ing. Francesco Dormisch che lesse il rapporto dei Sindaci nel quale viene tributato un plauso riconoscente al Consiglio e soprattutto all'ing. Carlo Fachini, a cui, come sempre, i signori Industriali debbono tutti i loro elogi.

Venne data poi lettura del bilancio che riporta le cifre dello stato attivo e passivo alla fine dell'esercizio 1924.

Il Presidente, dati i necessari schiarimenti, aprì la discussione sulle due relazioni e sul bilancio.

Dopo brevi osservazioni e considerazioni svolte da qualche socio, le due relazioni ed il bilancio vennero approvati all'unanimità.

L'Assemblea procedette quindi all'approvazione della modifica dell'art. 11 dello Statuto e poi alla nomina delle cariche sociali.

Fatto il sorteggio dei consiglieri scadenti e proceduto alla votazione il nuovo Consiglio risultò così composto: Comm. Alberto Calligaris, ing. Carlo Fachini, ing. Francesco Dormisch, signor Luigi Frova, ing. cav. Enrico Galvani, Vittorio Marcovich, cav. Giuseppe Micoli, cav. Ugo Omet, ing. Alvise Petrucco, comm. Antonio Rizzani, gr. uff. Luigi Spezzotti, geom. cav. Giovanni Tonini, geom. cav. Giusto Venier, dott. Antonio Volpe e dott. Guido Vuga.

A Revisori vennero poi eletti: Avv. Fabio Celotti, ing. Federico Pizzutti e signor Viscardo Zavatti.

Per l'Esposizione 1928

In fine della seduta si discusse al riguardo dell'Esposizione da tenersi in Udine nel 1928.

Venne dai convenuti approvato il seguente ordine del giorno:

« Gl'Industriali del Friuli, riuniti nella loro assemblea annuale il giorno 10 marzo 1925, presa in considerazione la proposta dell'on. Pisenti, Direttore del «Giornale del Friuli», per una grande rassegna delle forze produttive da tenersi in Udine in occasione del decimo anniversario della liberazione del nostro paese, pur non nascondendosi le gravi difficoltà che l'ardua iniziativa presenta, plaudono ad essa, dichiarano che daranno tutto il loro appoggio e mettono sin d'ora a disposizione la collaborazione dell'Associazione ».

Echi dell'Assemblea della Società Alpina friulana

Fra i soci defunti commemorati dal comm. Pico devono aggiungersi il cav. Luchino Luchini e il prof. Ettore De Toni, già insegnante a Udine e decesso a Venezia.

Il nuovo ricovero «Fratelli De Gasperi»

Il Presidente annunzia che la Sezione Carnica ha preso l'iniziativa per la erezione di un nuovo Ricovero Alpino a Clap Grande ai piedi della «Creta di Cuizei».

La Sezione carnica ha già ottenuto un sussidio e l'appoggio del Comune di Prato Carnico.

Il Ricovero, come ebbe già ad esporre in Tolmezzo il Presidente colonnello Rubbazzer, dovrà intitolarsi ai fratelli De Gasperi, per onorare così, oltre che la vittima del Civetta, gli altri due fratelli che lasciarono la vita sul campo: Calisto, capitano degli alpini, caduto sul Monte Nero, e Gio. Batta caduto sul Pasubio.

Il comm. Pico rende noto che il signor Leonarduzzi di Forgaria fece dono di un considerevole numero di tende in omaggio alla memoria del prode di lui figlio Mario, il quale ne ideò il tipo, e il cui nome viene iscritto fra i soci « ad memoriam ».

In questo ramo onorifico di soci furono iscritti: il cav. C. G. Carnelutti, il gr. uff. prof. Domenico Pecile, il tenente Emilio Bongioanni medaglia d'oro, le signore Angelina Grassi Gortani e Consuelo Gortani.

L'ordine del giorno

La Direzione presenta da ultimo il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Società Alpina Friulana, ricordando:

che in seguito alla tragica fine del compianto consocio Giuseppe De Gasperi era stato raccolto un fondo per erigere alla Sua memoria un rifugio alpino nelle Prealpi Carniche;

che alla patriottica Famiglia De Gasperi la Guerra ha poi recato altri due gravissimi lutti: il figlio Callisto capitano degli alpini, caduto sul Monte Nero, ed il figlio dott. Gio. Batta, caduto sul Monte Maronia, nei Sette Comuni Vicentini;

richiamandosi alla deliberazione di massima presa al Convegno di Tolmezzo; delibera;

che il ricovero, che per iniziativa della Sezione Carnica verrà costruito a Clap Grande, in Val Pesarina, sia intitolato ai «Fratelli De Gasperi» e che a tale fine sia devoluta l'intera somma di L. 2722, già destinata al rifugio Giuseppe De Gasperi ».

Anche quest'ordine del giorno e la proposta del dott. Mozzi, che lo stesso sia comunicato per lettera alla famiglia De Gasperi, ottengono l'unanime approvazione.

Nuova Sezione

Presero parte all'assemblea una dozzina circa di osoppani, i quali hanno intenzione di costituire a Osoppo una Sezione della Società Alpina Friulana.

Trasferimento di Magistrati

Negli ambienti informati circolava ieri insistente la voce che il Procuratore del Re cav. Pezzotti fosse stato trasferito a Pola ed il sostituto procuratore avv. Castellana a Vicenza. Anche il sostituto avv. Serrentino sarebbe stato trasferito ad altra sede.

Spettacoli al Cinematografo del Littorio
(Via Prefettura, 12)

Ieri sera sono intervenuti alla rappresentazione le convittrici del Collegio Uccellis. Si dava un emozionante film a soggetto storico «I comici di Napoleone» in cui, l'amore e la gelosia intessono un intreccio avvincente. Il programma era completato da una esilarantissima comica.

L'interessante spettacolo si ripeterà per i fascisti, simpatizzanti e famiglie, sabato dalle ore 21 e domenica dalle ore 15 in poi. Le proiezioni sono accompagnate dal piano. La sala è riscaldata.

Fiori d'arancio "bianco-neri,,

L'ex capitano della squadra bianconera, il valoroso Giacomo Moretti lascia la vita di scapolo ed impalmerà sabato prossimo la gentile signorina Antonia Baschiera.

Al valente ed egregio campione Moretti i nostri più fervidi auguri di felicità.

Il treno speciale

per permettere agli appassionati di seguire la squadra Udinese a Monfalcone partirà domenica alle ore 12.5.

Il ritorno avverrà a Udine alle ore 19.18. Il prezzo del biglietto è di L. 16.70. Le iscrizioni che si chiuderanno irrevocabilmente domani nel pomeriggio, si ricevono alla sede della Sezione Calcio dell'A. S. Udinese.

I ritardatari si affrettino.

La morte del dott. Gambarotto

Dopo breve malattia è mancato ieri il dott. Antonio Gambarotto, distinto ed apprezzato professionista che da moltissimi anni esercitava la medicina nella nostra città, specializzandosi nel ramo dell'oculista.

Tempo fa, ricordiamo, il dott. Gambarotto rimase ferito in seguito ad un investimento motociclistico accaduto in piazza Umberto Primo, ma si era già rimesso completamente.

La scomparsa del dott. Gambarotto ha suscitato sincero compianto in chi aveva potuto apprezzare le doti dell'Estinto.

Alla vedova giunga l'espressione del nostro cordoglio.

Femore fratturato

Ieri fu ricoverato all'Ospedale il carrettiere sedicenne Giacinto Spagnul di Giuseppe della frazione di Godia. La visita medica gli constatò la frattura destra al terzo inferiore; salvo complicazioni guarirà in circa 40 giorni.

Il giovanetto si era prodotto la frattura cadendo dal carro, ch'egli guidava, nelle vicinanze del Torre.

Circolo Familiare

Sabato 14 corrente mese alle ore 22, nelle vaste ed eleganti sale del Circolo Familiare, avrà luogo la tradizionale Veglia di metà Quaresima con un gara di danza. Alle coppie vincitrici verranno assegnati dei ricchi premi.

Società Dante Alighieri

Il dott. Silvio Conti, farmacista, per il sesto anniversario della morte del compianto e benemerito patriota Antonio Giordani, ha versato L. 25 e non 2 come fu pubblicato erroneamente nel numero di ieri del nostro giornale.

Cinema Teatro Eden
LA CORSARA DEL PACIFICO

Come il compianto Amleto Novelli nell'indimenticabile suo capolavoro «Il Corsaro» così Doroty Phillips ha fatto di questo film, che fa parte del «Ciclo Oceanico», la sua creazione. L'interpretazione della Doroty raggiunge una potenza drammatica meravigliosa. Ed eccola una notte ad affrontare da sola una situazione doppiamente tragica; la tempesta dell'anima rosa dalla gelosia, e quella del mare che si scaglia sulla sua fragile nave come per stritolarla ad ogni istante... La scena della tempesta è un vero studio, una documentazione fotografica della livida furia, della cieca violenza del mare. La scena dell'uragano, quando la protagonista al timone, riceve in viso le tremende frustate delle onde, è uno splendore di documento.

Vallace Beery, altro interprete, ne la CORSARA DEL PACIFICO, fa una creazione magnifica dell'uomo di ciurma dallo sguardo bieco, del marinaio che bara al gioco, e che vede come soluzione a tutte le contestazioni il persuasivo argomento di due pugni solidi come il ferro. Per dare un'idea dell'importanza di questo film, basti dire che la Marina da Guerra degli Stati Uniti, ha preso viva parte, con le sue unità, alla azione.

LA CORSARA DEL PACIFICO, viene oggi proiettata all'Eden, per la prima volta, ed il successo non mancherà per questa importantissima visione.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 11. — (per telegrafo).

Francia 126,25 — Svizzera 469 — Londra 116,50 — America 24.4075 — Berlino (marco oro) 5.82 — Vienna 0.0345 — Romania 12.15 — Belgio 123.60 — Spagna 346 — Praga 72.60 — Ungheria 0.0336 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.50.
Consolidato 5 per cento 97.70.

Il pensiero degli Arditi d'Italia
sugli aspetti futuri della questione combattentista

Il Segretario generale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, il valoroso tenente Pizzirani, ci manda il seguente articolo:

La soluzione adottata dal Governo Nazionale, nei confronti della questione combattentistica, ha tutto il carattere della transitorietà. Sembra, a prima vista, che il Governo abbia voluto troncare di colpo la gazzarra che, dilagando dai giornali, stava sommergendo in una palude di pettegolezzi e di miserie, la compagine dei combattenti. Ma forse l'opera annunciata, affidando un preciso compito riorganizzativo ai triumviri, non è che all'inizio.

Stabilite le responsabilità delle gestioni amministrative, centrali e periferiche la soluzione logica dovrebbe essere questa: trasferire all'Opera Nazionale Combattenti tutta la complessa gestione assistenziale a beneficio di «tutti» i Combattenti.

E' notorio ormai, anche ai profani del problema combattentista, che soltanto una minima parte dei Combattenti di Vittorio Veneto era inscritta alle varie organizzazioni di ex reduci di guerra, a seconda della tendenza politica che serviva. La grande maggioranza era assente, dedita ormai al lavoro quotidiano, alacre e silenzioso, che aveva per mèta la ricostruzione del focolare domestico sul quale si era abbattuto, sconquassando, la grande guerra.

Deve perciò il Governo Centrale, tutelare efficacemente, gli interessi di tutti i reduci, per troppo tempo turlupinati dai varî capoccia, senza distinzione di parte, e dare la impressione esatta di aver voluto con un provvedimento di forza — legalissimo — rimettere l'equilibrio nella istituzione che dovrebbe riscuotere le maggiori attestazioni di riconoscenza da parte del Paese.

Esaurito questo compito, siccome la libertà di organizzazione è sancita dalle norme statutarie vigenti, ogni combattente è liberissimo di professare singolarmente e collettivamente la sua fede politica.

« Pel Governo — come ha affermato ultimamente l'on. Bassi — non vi deve essere motivo di preoccupazione, come certamente non ve ne sarà, per l'esistenza di questo o di quella organizzazione. Esso conserva la suprema tutela, con tutti i poteri che ne derivano e con tutti i mezzi di cui dispone, e può perciò intervenire tempestivamente e utilmente (vedi provvedimento attuale contro il Consiglio Direttivo della «Combattenti» ed il precedente scioglimento della «Italia Libera») ogni qualvolta la linea di condotta delle organizzazioni combattentistiche sia in aperto contrasto con gli interessi della Nazione ».

La semplicità con la quale abbiamo voluto esporre il nostro punto di vista sul tema del Combattentismo non lascia alcun dubbio sull'atteggiamento futuro degli arditi di guerra. Ci siamo inspirati sempre, in ogni momento della nostra azione, a sentimenti di equità e di voluta chiarezza, alieni dall'obbedire ad impulso di parte.

* * *

La questione risolta dal lato tecnico presenta gravi incognite dal lato spirituale.

Errore gravissimo ha commesso l'altro giorno un redattore dell'«Epoca» nel voler «svuotare da ogni contenuto che non fosse puramente assistenziale il combattentismo», tanto che l'«Avanti!» ha tessuto un articolo apologetico in suo favore, per aver finalmente trovato uno che concordasse con la tesi, da esso sostenuta e cioè di ritenere, il combattentismo, un fenomeno squisitamente italiano di pigrizia mentale, un appagamento di una sensibilità politica puramente passiva, incapace di una nutrizione etica ed estetica che trascenda, pure in sè accumulandoli, i sacrifici della trincea.

Questi connubi che traggono origine dalle accese polemiche dettate da uno spirito ferocemente e ciecamente partigiano, sono raggiungibili soltanto in momenti di disorientamento morale e politico come l'attuale.

Lasciamo da parte, e questo è stato dimostrato, la teoria ed il desiderio di Viola e compagni, di voler fare dei combattenti un partito politico, poichè questa è una assurdità talmente enorme che soltanto menti chiuse ad ogni sensibilità politica possono concepire. Ma noi non esitiamo a dissentire profondamente da molti scrittori, da giornali e da organismi politici, quando si tenta di svalorizzare il fenomeno «Guerra italiana 1915-1918» o ridurlo ad una semplice esplicazione del più comune dovere civico.

Chi volesse tentare di livellare, annullando il patrimonio morale di cui ogni trincerista è depositario, il solco profondo che la guerra ha tracciato nell'anima del popolo italiano, andrebbe incontro ad una inevitabile svalorizzazione della Vittoria non solo, ma di tutto il sacrificio durato quattro anni e che ha segnato col fascismo, che ne difese violentemente lo spirito e la grandezza, la resurrezione vera delle energie morali, fisiche e spirituali del nostro popolo.

Si otterrebbe la coalizione formidabile di «tutti» i combattenti che non troverebbero ragioni tali da dover sottostare alle imposizioni ed alle denigrazioni di chi la guerra non l'ha combattuta e del sacrificio dei fratelli se n'è fatto un piedestallo personale.

Vi sono dei limiti che la passione politica deve rispettare: i combattenti non hanno diritto di fare della politica in nome del patrimonio morale che ereditarono dalla guerra, perchè questo fenomeno fu talmente generale che tutto il popolo ne dovette sopportare il peso, e sta bene; ma che i «Combattenti» non possano e non debbano ripensare agli anni della loro gioventù, all'olocausto dei loro migliori compagni, ai sacrifici ed alle vittorie che consacrarono alla storia col loro sangue purissimo, senza incorrere nel dileggio degli assenti, questa è una tale bestialità che non si può perdonare.

La guerra è la guerra, e non certamente un esercizio sportivo od una divagazione polemica. Dal suo solco possono sorgere la civiltà ed i popoli affermarsi: mentre da una lotta di parte non uscirà che la soddisfazione di interessi più o meno contingenti.

I Combattenti si potranno orientare verso questo o quel partito; ma si convincano, uomini politici e giornalisti, che se la guerra ha tanto demolito nel cuore degli uomini, in chi veramente la visse e in chi soffrì per servire in umiltà la grande Causa, saranno germogliati dei sentimenti così alti e così puri da permetterli di incontrarsi su di un terreno ideale, senza venir meno a quella solidarietà che il pericolo della trincea e della Morte creò in ognuno.

* * *

Noi ravvisiamo piuttosto la necessità pel fascismo di andare incontro ai «veri» combattenti con animo sereno. Una delle ragioni del dissidio fra combattenti fascisti e non fascisti, può riassumersi in questo: il vero combattente non può e non potrà mai trovarsi soddisfatto a fianco del combattente che nell'ora del pericolo disertò i compagni, e che un canagliesco decreto ministeriale volle a lui parificare.

Si venga a quella seperazione che durante il periodo bellico e nell'immediato dopo-guerra si verificò nella massa dei combattenti: da una parte coloro che servirono onestamente la loro Patria, dall'altra coloro che la mentirono.

Dice l'«Avanti!» che i combattenti dovranno orientarsi o verso il fascismo o verso il socialismo. Noi siamo anche più larghi: si orientino ove meglio credono: ma si ricordino i combattenti tutti che, fra il fascismo combattente ed i combattenti di Giovanni Giolitti e di Claudio Treves, esiste ed esisterà sempre un solco profondo che nessuna azione politica riuscirà mai a colmare.

Superino i combattenti «veri» quello che essi chiamano il «disagio morale». Il fascismo come tutti i movimenti giovani può aver sbagliato, può essersi dimostrato esuberante, lo passiamo anche noi riconoscere; ma nel fascismo soltanto noi vediamo aprirsi un campo di attività che potrà comprendere tutti i combattenti che affermano di aver nutrito di fede purissima la grande passione che li sostenne in guerra e nel dopo guerra, davanti al dilagare della vergogna dei rinnegati; un campo ove tutti potranno collaborare per rendere questa Patria italiana veramente grande. Se questa ipotesi si avvererà, e noi, non possiamo che augurarcelo, la coalizione di Vittorio Veneto, di Fiume e di Roma, comanderà al popolo italiano e potrà compiere indisturbata quel ciclo storico che la Marcia su Roma preannunciò al Mondo.

Giuseppe Pizzirani

CRONACA SPORTIVA

Campionato Ciclistico Friulano

L'Unione Velocipedistica Italiana ha affidato lo svolgimento della massima competizione ciclistica regionale al Club Ciclistico Udinese.

Dopo varî anni detta corsa ha nuovamente luogo nella nostra città con viva soddisfazione degli sportivi e dei cittadini tutti che hanno a cuore il decoro sportivo della nostra Udine.

I dirigenti del Club Ciclistico si sono assunto detto compito consci delle responsabilità che hanno in comune con la cittadinanza tutta, poichè la nostra città con detta manifestazione rivendica a sè la maggiore e la più importante corsa ciclistica della Provincia la quale probabilmente prenderà il nome di «Gran Premio Città di Udine».

Meglio tardi che mai. Il Club Ciclistico Udinese, che già si è fatto apprezzare per la sua vigorosa attività, saprà anche questa volta dare una novella prova del suo «savoir faire» in questa che sarà certamente una magnifica manifestazione.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 11 marzo 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.5	751.9	751.4
Pressione al mare	763.9	763.1	762.7
Temperatura	3.2	7.0	4.3
Umidità (0-100)	35	40	56
Vento Direzione	NNE	N	
Vento Forza	mod.	mod.	calma
Nebulosità (0-10)	1	0	5
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 8,1
Temperatura minima: 0,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 775, a nord-ovest delle Isole Britanniche
Pressione minima: 760, sui Carpazi

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.20 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.35 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.49 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele

Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.

Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17,20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.20 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.20.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Carnico

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»